« ci occupa esclusivamente, colla speranza di finire oggi o domani. È un « buon esercizio di applicazione del metodo dei minimi quadrati ».

A Pisa strinse col BEITI una amicizia fraterna, durata quanto la vita, ed ebbe frequente consuetudine col RIEMANN, che per ragioni di salute aveva fissato la sua dimora in quella città: i colloqui con questi due e-minenti matematici e l'ulteriore corrispondenza epistolare col BEITI esercitarono grande influenza sul BELTRAMI e sull'indirizzo delle sue ricerche scientifiche *).

Nell'Ateneo pisano non rimase che tre anni scolastici ; quel clima si mostrò contrario alla salute della sua diletta madre, così che il BELTRAMI desiderò ed ottenne, nel settembre 1866, di essere restituito all'Università di Bologna, occupandovi la cattedra di meccanica razionale : disciplina co-desta verso la quale egli si sentiva, meglio che verso la geodesia, inclinato. In quest'insegnamento e nel clima salubre di Bologna egli si trovò soddisfatto e tranquillo per buon numero di anni.

Nel febbraio 1868 condusse in moglie AMALIA PEDROCCHI veneziana, che gli è stata compagna amorosa e fida per tutta la seconda metà della vita, circondandolo delle assidue cure del più tenero affetto, e che ora sopravvive a piangerlo, inconsolabile e derelitta.

Nel settembre 1870 Roma era stata restituita all'Italia e poi vi si era insediato il governo del nuovo Regno. Divenuto ministro dell'Istruzione ANTONIO SCIALOJA, questi si accinse con nobile ardore a rialzare le sorti dell'Università romana, chiamando valorosi scienziati ad occuparne le cattedre vacanti. Dei desiderati e ricercati fu uno il nostro BELTRAMI, il quale si lasciò persuadere nell'ottobre 1873 a muoversi da Bologna, conservata la cattedra di meccanica razionale, come professore ordinario, e aggiuntovi l'incarico di un corso d'analisi superiore.

A questo mutamento di sede il Nostro era stato però alquanto re-luttante : lo tratteneva il pensiero della madre, prevedendo di non poterla trasportare a tanto maggiore distanza dai genitori che essa ancora

*) CERRUTI, nei Rendiconti dei Lincei, 4 marzo 1900.